



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2018 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Settembre 2018

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. Ad agosto 2018 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.734 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*) è superiore, di circa 21 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.713 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 31 agosto 2018, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,9%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati relativi a **luglio 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,2% su base annua**.

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. Ad agosto 2018, i **tassi di interesse applicati ai prestiti alla clientela si collocano sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,59%, minimo storico (2,60% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).**
5. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,88%** (1,79% a luglio 2018, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso.
6. **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,51%** (1,49% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

7. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a luglio 2018 si sono attestate a **40,1 miliardi di euro**; un valore **in diminuzione di oltre 2,6 miliardi rispetto ai 42,8 miliardi del mese precedente e in forte calo, meno 46,7 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi, cfr. Tabella 7). In 19 mesi si sono quindi ridotte di quasi il 54%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 48,7 miliardi, cioè diminuisce di oltre il 54,8%.
8. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto al 2,32%** a luglio 2018 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

9. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, ad agosto 2018, di **circa 56,7 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 52,3 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -17,2%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra ad agosto 2018 una variazione su base annua di **+0,3%** (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a 1.713,1 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 164 miliardi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

10. Ad agosto 2018 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,73%** (0,73% anche nel mese precedente) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,40%** (0,40% anche a luglio 2018);
- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,49%** (1,49% anche a luglio 2018);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari a 2,50%** (2,49% a luglio 2018; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **marginale (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, ad agosto 2018 risulta **pari a 186 punti base** (187 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	5
2. FINANZE PUBBLICHE	8
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	8
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	8
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	9
3.3 MERCATI AZIONARI	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	12
4.1 RACCOLTA BANCARIA	14
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
		Q2 2018		Q1 2018		Q2 2017	
Pil	t/A	0,7		1,1		1,5	
- Consumi privati		0,2		1,2		0,2	
- Investimenti		2,1		-0,8		0,9	
Produzione industriale	a/a	lug-18		giu-18		lug-17	
		-0,8		1,3		4,7	
Vendite al dettaglio	a/a	lug-18		giu-18		lug-17	
		-0,6		-0,8		0,0	
Clima fiducia imprese	delta m/m	ago-18		lug-18		ago-17	
		-1,1		0,0		1,4	
Clima fiducia famiglie		-2,3		-1,1		4,1	
Inflazione (armonizzata)	a/a	ago-18		lug-18		ago-17	
		1,7		1,8		1,4	
Inflazione core		0,9		0,7		1,0	
prezzo per barile		ago-18		lug-18		ago-17	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		74,4	41,4	79,2	64,6	52,6	12,4
cambio verso euro		ago-18		lug-18		ago-17	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,169	1,4	1,168	3,9	1,152	4,2
Jen giappone		130,2	0,5	128,5	3,1	129,5	12,5
Sterlina inglese		0,887	0,1	0,879	0,2	0,887	5,4
Franco svizzero		1,162	5,0	1,156	6,3	1,107	1,9

Indicatori mercato azionario bancario

	ago-18		lug-18		ago-17	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-6,6	-19,1	0,6	-12,2	1,4	52,1
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	7,9	-10,9	7,4	-18,3	19,3	15,2
Dividend yield (in %)	5,1	1,9	4,7	1,6	3,1	-3,0
	ago-18		lug-18		ago-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	95,3	-17,9	113,5	-2,9	116,1	64,7

Attività finanziarie delle famiglie

	Q1 2018		Q1 2017	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.370	1,5%	4.305	4,6%
Biglietti, monete e depositi	1.364	2,8%	1.327	3,1%
Obbligazioni	293	-17,0%	353	-13,9%
- pubbliche	123	-7,5%	134	0,0%
- emesse da IFM	78	-36,1%	122	0,0%
Azioni e partecipazioni	1.038	1,0%	1.028	8,2%
Quote di fondi comuni	538	8,7%	495	13,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	971	3,7%	936	8,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ago-18		lug-18		ago-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.713,1	0,3	1.712,7	0,3	1.708,6	0,6
- depositi	1.461,5	4,0	1.460,5	4,5	1.404,7	4,5
- obbligazioni	251,7	-17,2	252,2	-18,7	303,9	-14,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.733,9	2,0	1.743,2	2,0	1.760,2	1,3
Impieghi al settore privato	1.470,2	2,8	1.478,3	2,6	1.489,8	1,1
- a imprese e famiglie	1.325,0	1,9	1.335,2	1,9	1.360,8	1,1
	lug-18		giu-18		lug-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	2,32	-1,51	2,47	-1,61	3,83	-0,91

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ago-18		lug-18		ago-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,32	0,01	-0,32	0,01	-0,33	-0,03
Irs a 10 anni	0,89	0,08	0,88	-0,06	0,81	0,54

Tassi d'interesse e margini bancari

	ago-18		lug-18		ago-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,73	-0,02	0,73	-0,03	0,75	-0,11
Tasso medio prestiti (b)	2,59	-0,19	2,60	-0,18	2,78	-0,21
Differenziale (b-a)	1,86	-0,17	1,87	-0,15	2,03	-0,10

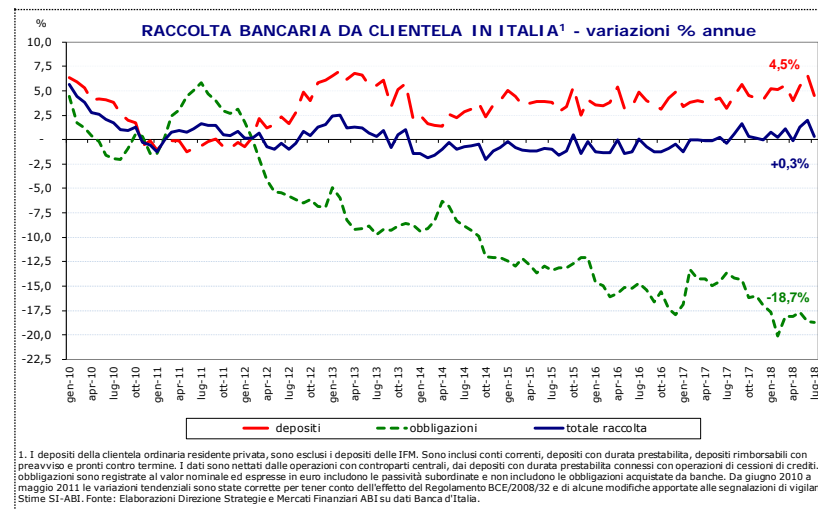
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

La dinamica della raccolta bancaria continua ad essere caratterizzata dalla dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Il trend della raccolta bancaria è sempre più caratterizzato dalla dicotomia, iniziata a partire da marzo 2012, negli andamenti dei depositi e delle obbligazioni: i primi in accelerazione, gli altri in contrazione.

I dati di fine luglio 2018 confermano tale tendenza: a fronte di una variazione annua della raccolta complessiva da clientela pari a +0,3%, si registra una variazione negativa delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) pari a -18,7%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +4,5%.



Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale¹ (disponibili alla fine di giugno 2018) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², è pari a circa 964 miliardi di euro.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+6,4%), in Friuli Venezia Giulia e in Veneto (+4,6%), in Emilia Romagna (+4,3%), in Lombardia e in Piemonte (+3,8%), in Toscana (+3,1%) e nel Lazio (+3%).

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano nelle Marche (-1,6%) e in Abruzzo con valori prossimi allo zero.

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: la crescita prosegue ad un ritmo moderato**

Il **commercio mondiale**, si è indebolito, in parte influenzato dall'introduzione dei dazi all'importazione da parte degli USA e ha registrato nel mese di giugno 2018 una variazione negativa su base mensile pari a -0,8% rispetto al mese precedente (+3,0% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +4,5%, in netto aumento rispetto al +1,5% registrato nel 2016.

La **produzione industriale**, sempre a giugno 2018, ha riportato una variazione pari al +0,2% su base mensile (+3,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,8%, in aumento rispetto al +1,9% registrato nel 2016.

Ad agosto 2018, l'indicatore **PMI**³ si è portato a 53,4. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è diminuito da 52,8 a 52,5; quello riferito al settore dei servizi è passato da 54 a 53,5.

L'**inflazione** mondiale, a maggio 2018, si è portata al 3,1%, rimanendo inferiore alla media del 2017.

Nel mese di settembre 2018 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +0,6% su base mensile (+8,3% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +14,7% (vs. +15,4% del mese precedente), in diminuzione rispetto al +15,9% del 2017.

³Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: fluttuante**

Nel mese di agosto 2018 il prezzo del **petrolio** si è portato a 74,4 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -6,0% rispetto al mese precedente (+41,4% a/a). Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 76 dollari nei prossimi mesi.

- **Bric: crescita confermata**

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, di poco inferiore rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di agosto 2018 si registra un +2,3% (vs. +2,1% del mese precedente) su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2018 è stata pari al +8,2%, in aumento di 5 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, ad agosto 2018 ha segnato una variazione pari al 3,7%, in diminuzione rispetto al +4,2 del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +0,98%, in calo rispetto al +1,3% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo ad agosto ha registrato una variazione annua pari al +3,6%, stabile rispetto al mese precedente, ma sempre inferiore del +6,6% di fine 2016.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2018, il Pil è aumentato del +1,9%. I prezzi al consumo hanno subito un lieve aumento: nel mese di agosto 2018 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,1% (vs.

il +2,5% del mese precedente e il + 5,4% di fine 2016).

- **Usa: prosegue la crescita**

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +4,2%.

Ad agosto 2018 il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 3,9%; mentre il **tasso di occupazione** è diminuito lievemente portandosi al 60,3%.

- **Pil Area Euro in lieve rallentamento nel secondo trimestre 2018**

Nel secondo trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,53% in termini trimestrali annualizzati, frenando leggermente rispetto al +1,56% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel secondo trimestre registra un miglioramento la **Germania** con una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,8% (+1,5% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** conferma sostanzialmente il dato del mese precedente attestandosi al +0,6%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a luglio 2018, risulta pari a 99,9, scendendo rispetto al mese precedente (100,5 dodici mesi prima).

- **... frena la produzione industriale e bene le vendite**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro a luglio 2018 fa registrare una variazione congiunturale pari al -0,8% (-0,7% nel mese precedente), e a +0,1% in termini tendenziali (+2,3% nel mese precedente). A luglio, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto al mese precedente, di +0,7% in **Francia**, mentre è sceso di -1,1% in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita per entrambi: in Francia del +1,8% e in

Germania del +1,2%. A giugno, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** un aumento ripetto all'anno precedente pari al +3,6% mentre in **Germania** un calo di -0,8% (nel mese precedente rispettivamente +4,4% e +4,7%).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a luglio 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,2%, mentre su base congiunturale sono lievemente scese (-0,2%). In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +0,8% (stesso dato del mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +3,6% (+3,9% nel mese precedente).

- **Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese ma ancora bassa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad agosto 2018, nell'Area Euro ha registrato un +5,5 (+5,8 nel mese precedente), in **Germania** da 10,3 a 10,8 e in **Francia** da +4 a +2,6. Invece, l'**indice di fiducia dei consumatori** è in discesa -1,9 ad agosto nell'Area Euro; stabile in **Germania** a +4,4; in **Francia** rimane negativo e peggiora a -10,6.

A luglio 2018, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** si è confermato all'8,2%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2018 è sceso leggermente rispetto al trimestre precedente: 66,4% (65,4% nel primo trimestre del 2017).

- **Prezzi al consumo in lieve ripresa a luglio**

L'**inflazione** nell'Area Euro sale lievemente a luglio 2018, infatti, l'indice prezzi al consumo ha registrato una variazione pari a +2,14% (+1,96% nel mese precedente; +1,32% dodici mesi prima). Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese,

mostra una ripresa variando del +1,27% (+1,2 nel mese precedente; +1,28% nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: ad agosto euro in lieve diminuzione rispetto al dollaro e in lieve aumento rispetto alla sterlina**

Nel mese di agosto 2018 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,16 (1,17 a luglio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,90 (0,89 nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è variato poco risultando mediamente pari a 1,14 (1,16 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 128,2 (130,2 nel precedente mese).

- **Italia: Pil rallenta nel secondo trimestre del 2018**

Nel secondo trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un +0,7% in termini di variazione trimestrale annualizzata. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,6 p.p. alla crescita del Pil (+0,05 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,5 p.p. investimenti fissi lordi, pressochè invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo negativo pari a -0,6 punti percentuali; le scorte hanno contribuito per +0,2 punti. **L'indicatore anticipatore** dell'Ocse a luglio 2018 è sceso di poco rispetto al mese precedente mostrando un valore di 100,1 come un anno prima.

A luglio 2018 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** scende rispetto al mese precedente variando di -1,8%, mentre in termini tendenziali

scende solo di -0,8%. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+1,1%); beni intermedi (-1,3%); energia (-1,3%); beni di consumo (-1,8%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a maggio 2018, hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +4,9% (+7,2% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a luglio 2018 mostrano ancora un segno negativo a livello tendenziale (-0,6%), variazione quasi nulla a livello congiunturale (-0,1%).

Ad agosto 2018, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo e peggiora passando da -4,3 a -6,6 (-12,1 dodici mesi prima); mentre rimane di poco positiva **la fiducia delle imprese** che scende da +1,8 a +0,7 (+3,6 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a luglio 2018, è in lieve discesa rispetto al mese precedente portandosi al 10,4% (11,5 dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, scende rispetto al periodo precedente portandosi al 30,8% dal 31,8 (34,8% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 58,7% (57,9% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo a luglio 2018 ha registrato in Italia una variazione annuale pari al +1,9%, in aumento rispetto al mese precedente (+1,3%). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) ha riportato una variazione più contenuta e pari al +1,1% (+0,9 il mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Nei primi otto mesi del 2018 pari a 29,5 miliardi il fabbisogno del settore statale, in riduzione di oltre 11 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2017**

Nel mese di agosto 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un avanzo di 1.300 milioni, in miglioramento di circa 2.400 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, quando si era registrato un fabbisogno di 1.111 milioni. Nei primi otto mesi dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale si è attestato sui 29.500 milioni, con una flessione di 11.760 milioni rispetto a quello registrato nel periodo gennaio-agosto 2017.

Per agevolare il confronto con il risultato del mese di agosto 2017, si evidenzia che lo scorso anno furono erogati circa 3.900 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Monte dei Paschi di Siena ed era stata incassata la prima rata della definizione agevolata delle cartelle fiscali.

Nel mese di agosto dell'anno in corso è stata incassata la quarta rata della cosiddetta "prima rottamazione", nonché la prima rata della cosiddetta "rottamazione bis", che ha esteso la possibilità di usufruire dei vantaggi della definizione agevolata anche ai debiti affidati in riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017.

Sempre sul fronte delle entrate fiscali, il gettito dell'F24 è risultato in moderato aumento rispetto a quello registrato nel corrispondente mese del 2017, nonostante gli effetti di riduzione sul mese di agosto conseguenti al posticipo dei versamenti rateali delle imposte in autoliquidazione per i titolari di partita IVA, stimati in circa 1.700 milioni, che saranno riassorbiti nei mesi da settembre a novembre.

Sul fronte della spesa, al netto della citata operazione di ricapitalizzazione di MPS effettuata ad agosto 2017, si evidenzia una riduzione complessiva di circa 400 milioni, anche a causa di una diversa calendarizzazione di alcuni pagamenti delle Amministrazioni centrali rispetto al corrispondente mese del 2017.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale, al netto delle operazioni legate alla tutela del settore creditizio che nel 2017 avevano pesato sul saldo per 8.600 milioni, ha evidenziato una riduzione di circa 3.100 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di policy della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 13 settembre 2018 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo continuerà a effettuare acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività all'attuale ritmo mensile di 30 miliardi di euro sino alla fine di

settembre 2018. Dopo settembre, "se i dati più recenti confermeranno le prospettive di inflazione a medio termine del Consiglio direttivo, il ritmo mensile degli acquisti netti di attività sarà ridotto a 15 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2018 e in seguito gli acquisti netti giungeranno a termine". Il Consiglio direttivo, infine, intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza "per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario".

Inoltre, l'Eurosistema reinvestirà il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo dopo la conclusione degli acquisti netti di attività e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La **Federal Reserve** nella riunione di agosto ha deciso di lasciare invariati i tassi d'interesse al 2% dopo il rialzo di giugno. Nel bollettino la Banca Centrale Statunitense ha segnalato una forte crescita dell'economia e un tasso di inflazione vicino al 2%.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi e prossimo al minimo storico: -0,32% il tasso registrato nella media della primi giorni di settembre 2018. Stabili i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di agosto 2018 si è posizionato allo -0,32%, (-0,32% anche la media di luglio 2018 e di giugno 2017 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di settembre 2018 tale tasso è rimasto a -0,32%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,89% ad agosto 2018

(0,88% a luglio). Nella media dei primi giorni di settembre 2018 si registra un valore pari a 0,90%.

Nei primi giorni di settembre 2018, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 122 punti base (122 p.b. anche ad agosto 2018 e superiore a quanto segnato a settembre 2017: 117 punti base).

- **In aumento a luglio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a luglio, nell'Area Euro, un maggiore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a -0,16 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive, l'indice si è attestato a -0,05 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, il *gap* rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato a luglio portandosi a -1,79 punti (-1,68 punti nel mese precedente e -1,22 punti un anno prima).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Sale ad agosto 2018 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto pari a 2,89% negli **USA** (2,89% nel mese precedente), a 0,36% in **Germania** (0,32% nel mese precedente) e a 3,04% in **Italia** (2,65% a nel mese precedente e 2,04% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) è quindi salito nella media di agosto sui 267 *basis points* (233 nel mese precedente).

- **In aumento ad agosto 2018 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di agosto un rendimento pari al 1,12% nell'Area Euro (1,15% nel mese precedente) e del 3,90% negli Stati Uniti (3,94% nel mese precedente).

- **In flessione anche nei primi sei mesi del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-38 miliardi di euro)**

Nel mese di giugno 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 30 miliardi di euro (42,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 232,3 miliardi nei primi sei mesi del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a -3,6 miliardi (+0,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +58,2 miliardi nei primi cinque mesi del 2018);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 8 miliardi di euro (5,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 36,2 miliardi nei primi sei mesi del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a 2,5 miliardi (0,3 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +3,6 miliardi nei primi sei mesi del 2018).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 6 miliardi di euro (6,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 42,4 miliardi nei primi sei mesi), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -1,9 miliardi (-1,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -38 miliardi nei primi sei mesi del 2018).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **Ad agosto 2018 andamento contrastante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di agosto 2018 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +0,1% (+1,1% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +0,8% (+14,3% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +2,4% (+16,4% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 14,9 in discesa rispetto al 15 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,5% (+6,2% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del -0,6% (+2,6% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è

sceso di -1% (+2,5% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso di -3,9 (-3,4% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +3,9% (+30,1% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -3,7% (+5,3% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +1,9% (+25,1% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +4,3% (+18,2% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -3,1% (-19,3% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -7% (-19,4% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in flessione ad agosto 2018**

Ad agosto 2018 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa rispetto al mese precedente del -0,2%, mentre è salita del +4,5% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.966 miliardi di euro rispetto ai 6.983 miliardi di luglio 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,8% del totale, quella della **Francia** al 32% e quella della **Germania** al 26,7% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad agosto, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 611 miliardi di euro, in diminuzione di 17 miliardi rispetto al mese precedente e in aumento di 7 miliardi rispetto ad un anno prima.

Ad agosto 2018, la **capitalizzazione del settore**

bancario (cfr. Grafico A8) è scesa a 95 miliardi dai 113 miliardi del mese precedente (-20,8 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di agosto 2018, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 18% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.165,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2018, circa il 24% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.165,5 miliardi di euro a luglio 2018 (circa 38 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 24% direttamente dalle famiglie consumatrici (-15,1% la variazione annua), per il 22,9% dalle istituzioni finanziarie (+7,3%), per il 43,4% dalle imprese di assicurazione (+1,8% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-12%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,9% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -3,1%.

- **In crescita nel primo trimestre del 2018 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato nel primo trimestre del 2018 un aumento, collocandosi a circa

⁵ Residente e non residente.

127 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +7,7% (+9 miliardi rispetto al primo trimestre 2017).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a marzo 2018 pari a circa 839,4 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +2,3% (+18,4 miliardi).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -12,7% (-1,8 miliardi), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 700 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +1,6% (+11,3 miliardi rispetto alla fine del 2016).

- **In flessione a giugno 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A giugno 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 1.004,8 miliardi di euro (-4,6 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,6% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto a maggio 2018 vi è stato una diminuzione di -5,1 miliardi di fondi obbligazionari, -3,1 miliardi di fondi azionari, - 661 milioni di fondi flessibili, -74 milioni di fondi *hedge*, cui ha corrisposto un aumento di +4 miliardi di fondi monetari e +389 milioni di fondi bilanciati.

Con particolare riguardo alla **composizione del**

patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 9,2% di giugno 2017 al 10,2% di giugno 2018, quella dei fondi flessibili è passata dal 23,3% al 24,9%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,8% al 38,5% e quella dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,4%; in lieve flessione dal 3,4% al 3,2% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è salita al 22,8% dal 21,9%.

Sempre a giugno 2018 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 989 milioni di euro; -2,4 miliardi il mese precedente (+10 miliardi nei primi sei mesi del 2018, +76,2 miliardi nell'intero 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate dell'1,5% nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso trimestre del 2017: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.370 miliardi di euro nel primo trimestre del 2018, con un incremento su base annua del 1,5%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

tendenziale positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,2% (in lieve aumento rispetto al 30,8% di un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita dell'8,7% su base annua e risultano pari al 12,3% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,5% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 3,7%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,2% (21,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- **le azioni e partecipazioni**, in aumento dell'1% su base annua, risultano pari al 23,8% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 23,9% di dodici mesi prima).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione negativa (-17%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-36,1%) sia da quella pubblica (-7,5%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,7% (8,2% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad agosto 2018 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2018 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di 4,5 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,3% (+0,3% anche il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.713,1 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+164 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+436,9 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-272,9 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni

di crediti) hanno registrato ad agosto 2018 una variazione tendenziale pari a +4%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 56,7 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto 2018 un livello di 1.461,5 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -17,2% (-18,7% a luglio 2018), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 52,3 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 251,7 miliardi di euro.

A luglio 2018 è risultato in crescita il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 314,2 miliardi di euro, 5,5% in più di un anno prima (+4,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13% (11,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2017 e luglio 2018 è stato positivo per circa 16,3 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
agosto-16	1.698.513	-0,74	1.344.282	4,01	354.232	-15,39
settembre-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ottobre-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
novembre-16	1.699.100	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dicembre-16	1.728.012	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,92
gennaio-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,89
febbraio-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
marzo-17	1.707.949	-0,07	1.383.950	4,00	323.999	-14,40
aprile-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,26
maggio-17	1.707.738	-0,09	1.393.183	3,97	314.555	-14,83
giugno-17	1.704.408	0,10	1.393.472	4,24	310.936	-15,03
luglio-17	1.707.412	-0,37	1.397.144	3,19	310.268	-13,76
agosto-17	1.708.647	0,60	1.404.737	4,50	303.910	-14,21
settembre-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ottobre-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
novembre-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dicembre-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gennaio-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
febbraio-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
marzo-18	1.726.665	1,10	1.461.328	5,59	265.337	-18,11
aprile-18	1.724.349	-0,12	1.461.808	3,98	262.541	-18,09
maggio-18	1.728.949	1,24	1.469.907	5,51	259.042	-17,65
giugno-18	1.739.930	2,08	1.485.635	6,61	254.295	-18,22
luglio-18	1.712.681	0,31	1.460.514	4,54	252.167	-18,73
agosto-18	1.713.138	0,26	1.461.483	4,04	251.655	-17,19

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A luglio 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 84,7 miliardi di euro (-9% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 4,7% (5,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 229,5 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 73% (68,7% un anno prima).

Nel mese di agosto 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 1,89% (1,36% a luglio 2018; 0,34% ad agosto 2017). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di agosto 2018 il rendimento medio è risultato pari a 2,81% (1,88% ad agosto 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio – agosto 2018 da -0,01% a +0,22%.

- **Stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad agosto 2018 a 0,73% (0,73% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,40% (0,40% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,50% (2,49% a luglio 2018) e quello sui pct a 1,49% (1,49% anche il mese precedente).

- **In rialzo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad agosto 2018 a 2,45%, 44 punti base in più del mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di agosto 2017 (1,27%).

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ago-13	1,04	0,47	2,23	3,43	1,66	0,71	2,09	1,27	3,92	0,50	2,25	5,25
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,40	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
ago-15	0,56	0,18	0,92	3,03	1,07	-0,02	0,40	0,06	1,78	0,15	0,30	2,50
ago-16	0,47	0,13	0,99	2,90	0,86	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
ago-17	0,39	0,07	0,99	2,67	0,75	-0,40	0,34	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,74	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
ott-17	0,38	0,06	1,19	2,64	0,72	-0,39	0,28	-0,23	1,86	0,05	0,40	2,50
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,76	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,75	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,74	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,75	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,74	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,74	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,72	0,08	1,33	0,57	2,51	0,05	0,05	3,50
lug-18	0,40	0,05	1,49	2,49	0,73	-0,01	1,36	0,41	2,43	0,05	0,05	3,50
ago-18	0,40	0,04	1,49	2,50	0,73	0,22	1,89	0,79	2,81	0,05	0,05	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad agosto 2018 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato ad agosto 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.733,9 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+2,0%**⁹ (+2% anche il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 60 miliardi di euro.

Pari a +2,8%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (cfr. Tabella 3). Ad agosto 2018 risultano pari a 1.470,2 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +20,1 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad agosto 2018 a 1.325 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, ad agosto 2018 la variazione**

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,9%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 46 miliardi.

- **A luglio 2018 +1,2% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,9% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a luglio 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1,2%¹¹ (+0,6% a giugno 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Le condizioni di offerta restano favorevoli. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel primo trimestre del 2018 si è registrato un allentamento delle politiche di offerta sia per i prestiti alle imprese sia per quelli alle famiglie ed è

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

proseguito il rafforzamento della domanda¹².

In crescita il totale dei prestiti alle famiglie¹³ (+2,9% a luglio 2018; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a luglio 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,3%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,8%, mentre il comparto delle costruzioni il 13,1% e quello dell'agricoltura il 5,3%. Le attività residuali circa il 3,9%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata

¹² Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, 3/2018.

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 81,4 con una perdita complessiva inferiore ai 19 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal *Cerved*¹⁵ indicano che nel primo trimestre del 2018 è proseguito il calo dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, giunte ormai vicine ai livelli pre-crisi. Tornano invece ad aumentare le liquidazioni volontarie, soprattutto a causa dell'elevato numero di chiusure di società "dormienti" (iscritte ma di fatto non operative). Secondo gli archivi di Cerved nei primi tre mesi del 2018 sono fallite 2.900 imprese, -4,6% rispetto al primo trimestre 2017. Si conferma quindi il trend positivo, in atto da oltre dieci trimestri, che ha portato i default sui livelli dei primi anni Duemila. Prosegue a ritmi sostenuti il calo delle procedure concorsuali non fallimentari: nel primo trimestre ne sono state aperte 370, il 16% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In generale, sempre secondo i dati pubblicati dal *Cerved*¹⁶, nel 2017 è proseguito il miglioramento dei bilanci delle imprese italiane, sia sul fronte dei conti economici sia sul fronte della sostenibilità finanziaria. I fatturati hanno accelerato, crescendo a tassi record negli ultimi dieci anni, con la redditività netta che è tornata sui livelli pre-crisi. Il processo di rafforzamento finanziario delle imprese ha acquisito ulteriore slancio, con oneri e debiti finanziari più

¹⁵ Cfr. Cerved: "Fallimenti, procedure e chiusure di imprese" - Maggio 2018.

¹⁶ Cfr. Cerved: "Osservatorio sui bilanci 2017" - Luglio 2018.

sostenibili

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – luglio 2018) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2018 si è registrata una stabilità della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 0%; +30% nel primo trimestre del 2018).

Pari a 0% è risultata anche la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% nel primo trimestre del 2018). +40% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+20% nel trimestre precedente), mentre pari a +30% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% nel primo trimestre del 2018).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

Ad agosto 2018, i tassi di interesse sui prestiti in Italia sono rimasti su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a giugno 2018 pari al 2,59% (minimo storico), 2,60% il mese precedente; 6,16% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).

Anche il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di

mutuo - risulta su livelli bassi attestandosi, ad agosto 2018, a 1,88% (1,79% il mese precedente - minimo storico - 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 71,1% (74,4% il mese precedente). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,51% (1,49% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	ago-16	1.799.789	0,29	1.536.597	0,81	1.405.541
set-16	1.804.072	0,51	1.541.722	1,01	1.406.095	0,78
ott-16	1.797.609	0,69	1.536.650	1,17	1.405.660	1,23
nov-16	1.801.236	-0,01	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,41	1.540.398	1,06	1.399.976	0,95
gen-17	1.801.465	0,54	1.536.765	1,15	1.404.391	1,41
feb-17	1.801.210	0,21	1.536.140	0,77	1.405.292	0,96
mar-17	1.807.146	0,48	1.540.271	0,89	1.405.497	1,10
apr-17	1.797.502	0,45	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,65	1.534.312	0,96	1.404.571	1,19
giu-17	1.795.884	1,17	1.525.785	1,11	1.390.491	1,07
lug-17	1.772.089	1,35	1.503.781	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,31	1.489.788	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.763.729	1,13	1.491.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,29	1.491.203	0,97	1.360.994	0,94
nov-17	1.771.240	1,73	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.927	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,33
feb-18	1.765.837	2,01	1.501.012	2,36	1.362.595	1,92
mar-18	1.773.632	2,03	1.506.517	2,36	1.363.905	1,91
apr-18	1.771.809	2,43	1.506.889	2,99	1.367.669	2,52
mag-18	1.768.607	1,94	1.504.315	2,47	1.366.049	1,93
giu-18	1.745.127	1,74	1.481.510	2,45	1.332.641	1,59
lug-18	1.743.210	2,00	1.478.291	2,56	1.335.211	1,95
ago-18	1.733.858	2,04	1.470.206	2,83	1.325.000	1,88

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
ago-13	3,75	3,51	3,68	0,50	0,22	1,94	0,27	0,23	0,51
ago-14	3,78	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56
ago-15	3,38	2,06	2,78	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58
ago-16	3,11	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59
ago-17	2,78	1,59	2,11	0,00	-0,33	0,84	1,31	0,06	0,28
set-17	2,75	1,48	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31
ott-17	2,75	1,50	2,01	0,00	-0,33	0,88	1,36	0,06	0,38
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
apr-18	2,65	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
mag-18	2,63	1,43	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
giu-18	2,61	1,48	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
lug-18	2,60	1,49	1,79	0,00	-0,32	0,89	2,34	0,09	0,75
ago-18	2,59	1,51	1,88	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- Ad agosto 2018 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad agosto 2018 a 186 *basis points* (187 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

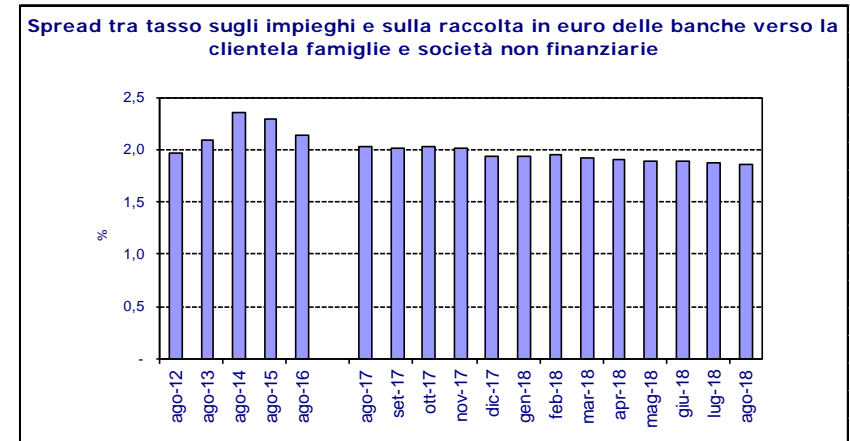
Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁷ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a luglio 2018, per le **imprese** si registra un **margin** di 86 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 115 b.p. della **Germania**, ai 117 b.p. della **Francia** ed ai 173 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 117 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 184 b.p. della **Germania**, ai 126 b.p. della **Francia** ed ai 179 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad agosto 2018 si è posizionato a 1,41 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,40 p.p. a luglio 2018. Il

¹⁷ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"- Settembre 2018.

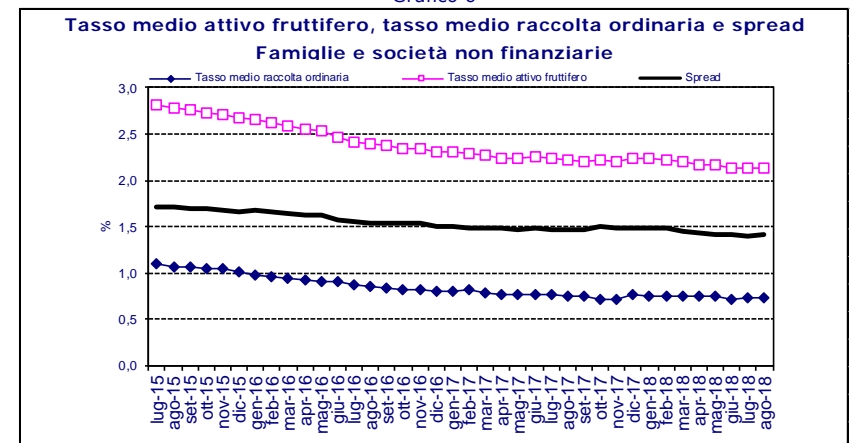
differenziale ad agosto 2018 è la risultante di un valore del 2,14% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,73% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

• In flessione la dinamica delle sofferenze nette che a luglio 2018 sono risultate pari a 40,1 miliardi

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁸, a luglio 2018 sono risultate pari a 40,1 miliardi di euro (in flessione dai 42,8 miliardi del mese precedente e valore più basso da dicembre 2010), un *trend* in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di quasi 49 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 25,8 miliardi (-39,2%) e di circa 2,6 miliardi rispetto a giugno 2018.

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è ridotto al 2,32% (4,89% a dicembre 2016).

¹⁸ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mIn €	valori %	valori %
lug-16	84.419	4,74	19,12
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,89
apr-18	50.926	2,96	11,58
mag-18	50.809	2,93	11,73
giu-18	42.757	2,47	10,46
lug-18	40.126	2,32	9,92

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 578,7 miliardi ad agosto 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2018 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 578,7 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a luglio 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a luglio 2018) li indicano all'1,99% (2,03% a giugno 2018; 2,18% a luglio 2017), un valore che si raffronta all'1,95% praticato in Italia (1,93% a giugno 2018; 2,14% a luglio 2017 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a luglio 2018 pari all'1,25% nella media dell'Area Euro (1,31% a giugno 2018; 1,32% a luglio 2017), un valore che si raffronta all'1,13% applicato dalle banche italiane (1,12% a giugno 2018; 1,08% a luglio 2017).

Nel mese di luglio 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,63% in Italia, 4,60% a giugno 2018 (5,08% a luglio 2017), un

livello che si raffronta al 6,01% dell'Area Euro (6,04% a giugno 2018; 6,26% a luglio 2017).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-13	4,28	3,72	2,77	2,22	7,06	7,63
lug-14	3,96	3,57	2,44	2,16	6,62	7,30
lug-15	2,88	2,72	1,70	1,71	5,98	6,81
lug-16	2,57	2,55	1,39	1,48	5,49	6,45
lug-17	2,14	2,18	1,08	1,32	5,08	6,26
ago-17	2,15	2,19	1,12	1,32	5,02	6,23
set-17	2,06	2,16	0,97	1,29	4,98	6,26
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,31	5,01	6,23
nov-17	2,00	2,13	1,03	1,30	5,00	6,21
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	4,69	6,09
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,90	6,16
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,26	4,85	6,19
mar-18	1,99	2,10	1,07	1,34	4,77	6,14
apr-18	1,96	2,08	1,00	1,30	4,81	6,12
mag-18	1,97	2,07	0,91	1,18	4,73	6,10
giu-18	1,93	2,03	1,12	1,31	4,60	6,04
lug-18	1,95	1,99	1,13	1,25	4,63	6,01

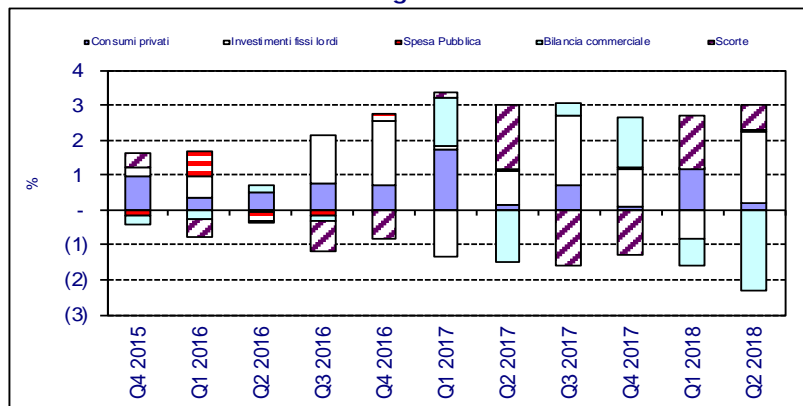
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

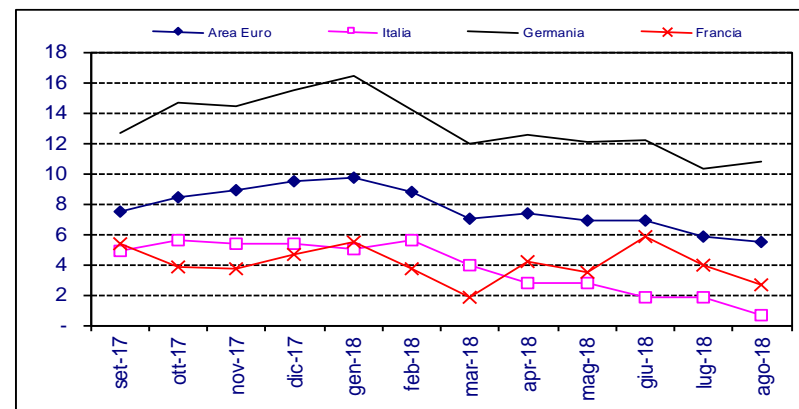
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

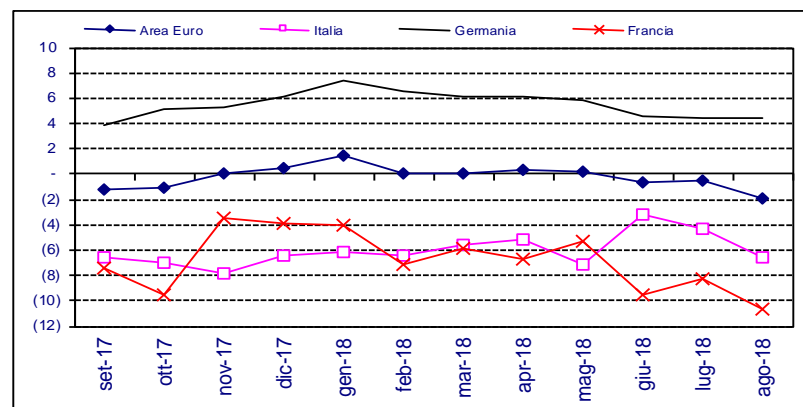
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	lug-18	ago-18
Dollaro americano	1,234	1,233	1,227	1,181	1,168	1,169	1,155
Jen giapponese	133,1	130,8	132,1	129,5	128,5	130,2	128,2
Sterlina inglese	0,884	0,883	0,871	0,877	0,879	0,887	0,897
Franco svizzero	1,154	1,169	1,188	1,177	1,156	1,162	1,141
Yuan cinese	7,801	7,793	7,730	7,524	7,547	7,848	7,911
Rublo russo	70,149	70,539	74,824	73,686	73,355	73,356	76,7
Real brasiliano	4,012	4,047	4,182	4,293	4,408	4,473	4,537
Rupia indiana	79,487	80,235	80,612	79,717	79,178	80,312	80,447

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

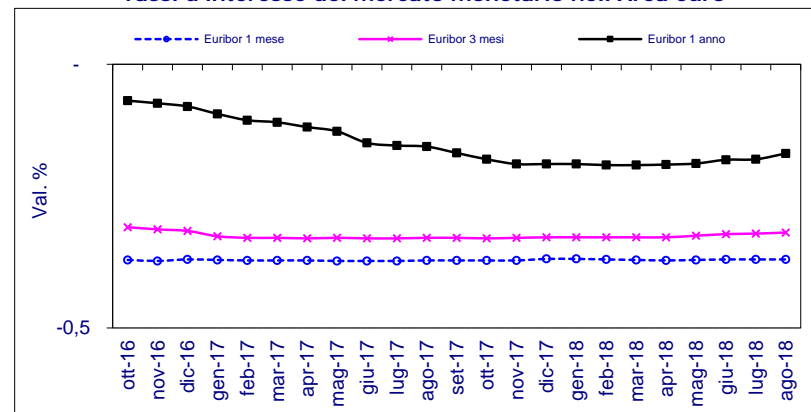
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2017	2017 cumulato	2018	2018 cumulato
Gen	-2,1	-2,1	-0,5	-0,5
Feb	8,2	6,1	6,3	5,8
Mar	23,2	29,3	20,9	26,7
Apr	5,1	34,5	3,1	30,1
Mag	7,6	41,9	7,9	38,0
Giu	8,4	50,2	3,2	41,2
Lug	-11,2	39,1	-10,6	30,7
Ago	1,1	40,1	-1,3	29,5
Set	15,8	56,0		
Ott	5,0	61,1		
Nov	5,5	66,7		
Dic	-14,9	53,2		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

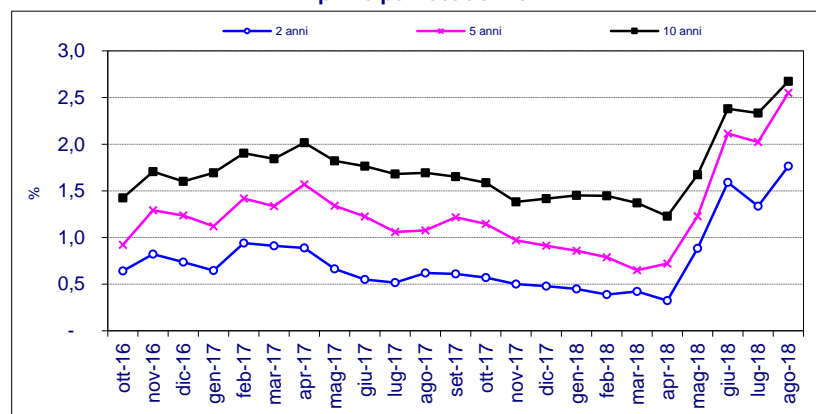
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

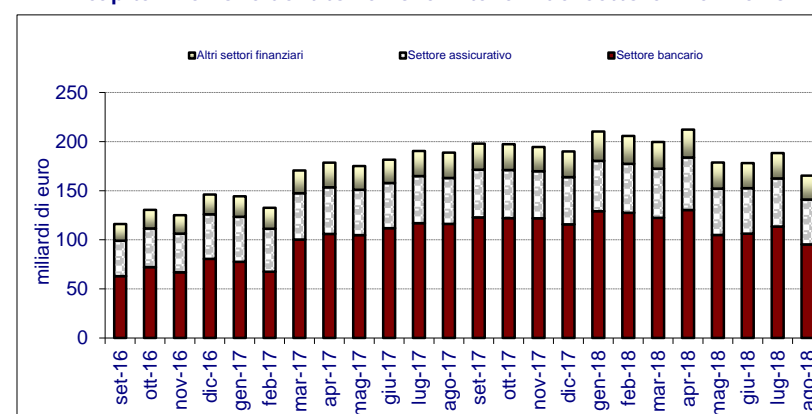
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana



L'Anagrafe dei Rapporti sta **CAMBIANDO**



unificata si **RINNOVA**



Per i nostri clienti **NON CAMBIA** niente



Tutti gli altri: areamarketing@smouse.it

Nuove scadenze per l'invio dei dati, introduzione di nuove e più dettagliate tipologie di rapporto, nuovi codici ruolo: le prossime importanti novità normative previste per Anagrafe dei Rapporti, tese a migliorare la qualità dei dati trasmessi alle autorità, renderanno l'archivio uno strumento di lotta all'evasione sempre più completo e aggiornato.

Per gli operatori finanziari si configura in maniera sempre più evidente il ruolo di collaboratori dell'amministrazione finanziaria nell'attività di controllo in ambito fiscale.

Rinnoviamo **unificata** per assicurare ai nostri clienti una soluzione sempre più efficiente e in continua evoluzione, in linea con le esigenze di qualità, coerenza e sicurezza dei dati perseguite dalle autorità e Agenzia delle Entrate.

Lavoriamo costantemente per migliorare le nostre soluzioni in linea con le esigenze dei clienti e delle autorità.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!

- **Nuovi strumenti funzionali** per una analisi ancora più completa della qualità dei dati
- **Nuova infrastruttura tecnologica** per rispondere alla maggiore richiesta di sicurezza
- **Migliore esperienza utente e usabilità**
- **Maggiore integrazione** con le soluzioni applicative (Office 365)

